



# Sotto le stelle del Cinema

**Bologna,**  
**dal 18 giugno al 15 agosto**  
**Piazza Maggiore, ore 21.45**



Serata promossa da **LloydsFarmacia**

*Billy Wilder Forever – Shirley MacLaine*

## L'APPARTAMENTO

*(The Apartment, USA/1960)*

*Regia:* Billy Wilder; *Sceneggiatura:* Billy Wilder; I.A.L. Diamond; *Fotografia:* Joseph LaShelle; *Montaggio:* Daniel Mandell; *Scenografia:* Alexandre Trauner; *Musica:* Adolph Deutsch; *Interpreti:* Jack Lemmon (C.C. Baxter), Shirley MacLaine (Fran Kubelik), Fred MacMurray (Jeff Sheldrake), Ray Walston (Joe Dobisch), Jack Kruschen (dottor Dreyfuss), David Lewis (Al Kirkeby), Hope Holiday (Margie MacDougall), Joan Shawlee (Sylvia), Naomi Stevens (Mildred Dreyfuss), John Seven (Karl Matuschka); *Produzione:* Billy Wilder per The Mirisch Company; *Durata:* 125'. *Versione originale con sottotitoli italiani*

Copia proveniente da Park Circus per concessione di MGM  
Restaurato in 4K nel 2018 a partire dal negativo immagine originale 35mm e da un controtipo negativo. L'audio è stato restaurato dal negativo sonoro ottico 35mm. Restauro supervisionato da Grover Crisp

Mescolare commedia e dramma è notoriamente difficile, ma *L'appartamento* lo fa sembrare facile. Come un Martini perfettamente dosato, il film ha quel tanto di emozione che basta a compensare il suo paralizzante caustico cinismo; come la migliore salsa agrodolce, non permette mai che il sentimento abbia la meglio sull'asprezza, o viceversa. Il risultato è uno dei film più amati e appaganti di Billy Wilder. Tra satira spietata e fascino esuberante, *L'appartamento* alterna momenti dolorosi come un pugno allo stomaco e scene esilaranti. Ispirandosi a un'idea scribacchiata dopo aver visto *Breve incontro* (1945), Wilder prende la storia pruriginosa di un impiegato che per far carriera presta il suo appartamento ai superiori in vena di scappatelle e la trasforma in una sorprendente e

**VENERDÌ 13 LUGLIO**  
**PIAZZA MAGGIORE, ORE 21.45**

sentita difesa della dignità umana. Jack Lemmon, mai così divertente e così commovente, è un uomo che fa del suo meglio per conformarsi a una cultura volgare, superficiale e spudoratamente sessista. Shirley MacLaine infonde un brio corroborante in colei che è una vittima di tale cultura, una donna che sembra prendere le distanze da se stessa esprimendo commenti taglienti sul proprio pathos. Sono circondati da un cast di personaggi secondari disegnati con il tratto elastico ed esuberante delle caricature di Al Hirschfeld, cui Wilder e I.A.L. Diamond mettono in bocca battute gioiosamente chiassose e intelligenti. Le scenografie di Alexandre Trauner (sue quelle di *Les Enfants du Paradis*), valorizzate dall'incisiva fotografia in bianco e nero di Joseph LaShelle in formato widescreen, ricreano con ricchezza e verosimiglianza la New York degli anni Cinquanta, dall'enorme e alienante ufficio – citazione visiva di *La follia* (1928) di King Vidor – alla vissuta semplicità dell'appartamento. Wilder si portò a casa tre Oscar (sceneggiatura, regia e miglior film) e lasciò agli spettatori la vigilia di Natale più allegramente deprimente, la partita di carte più struggente e forse la più esilarante preparazione di un piatto di spaghetti.

(Imogen Sara Smith)

Naturalmente, avere a disposizione Lemmon anziché un attore qualsiasi era un bell'aiuto. Gli attori come Lemmon sanno istintivamente quando fermarsi, quando scatterà la risata. Ho avuto la grande fortuna di lavorare con veri professionisti. [...] Quando si scrittura un attore non si può andare *contro* la parte. Sapevo che Shirley MacLaine sarebbe stata perfetta: bastava lasciarla fare. E nell'*Appartamento* è stata superba.

(Billy Wilder)